

IL «DIARIO DI TRENT'ANNI» DI CAMILLA RAVERA

VITA E FATICA DI UNA COMUNISTA

Il racconto della costruzione di un partito quale l'Italia non aveva conosciuto mai - L'«Ordine nuovo», la cospirazione, il paziente lavoro di organizzazione sotto i colpi della dittatura, la «svolta», il confino e il carcere: la storia di una donna che onora tutti i comunisti

Dopo la conferenza di Urbino

Ricerca, economia, ecologia

Come dar seguito concretamente a un dibattito che ha segnato il successo di un largo schieramento di forze democratiche

Anche se fosse (e può darsi che sia) in qualche misura casuale la creazione in seno al nuovo governo di un ministero di Urbino...

piuttosto alla vecchia impostazione settoriale: quella che è stata detta di ecologia «passiva», ovvero a rullo del momento attivo, o economico.

Questa nota non ha la pretesa di stabilire se il nuovo ministero vada bene o no; e avrebbe poco senso stabilirlo in astratto: andrà o non andrà con l'assunzione del governo in cui si situa.

Non c'è dubbio che la linea fallita di questa conferenza, la responsabilità di direzione aziendale; ma le coinvolge nel quadro di un disegno più generale di subordinazione delle aziende di Stato al grande capitale monopolistico, a cui l'on. Andreotti e l'on. Malagodi si erano evoluti.

La campagna internazionale per la tutela di Cartagine

L'Italia ha annunciato ufficialmente la sua partecipazione alla campagna internazionale lanciata dall'UNESCO per la tutela e la salvaguardia di Cartagine. Si tratta di una iniziativa presa congiuntamente dall'ente delle Nazioni Unite e dal governo tunisino.

Cino Sighiboldi

Un intero scaffale di biografie non basta a fare un libro di storia. Così è di tanti veterani colorati che presi uno per uno, o messi in fila, non fanno un mosaico.

La prima resistenza

Come si è fatto questo nostro Partito, Camilla Ravera lo racconta proprio dal principio, con una diligenza quasi meticolosa.

C'è in questo libro, prima di tutto, il racconto della fatica della costruzione del Partito. La costruzione del partito appare appunto qui in tutta la sua complessità.



Camilla Ravera

dirigente che conquista i compagni e i militanti e attraverso questo lavoro dimostra la sua capacità di apprendere e la sua capacità di esercitare una selezione continua.

Gramsci e Togliatti compiono, anni dopo da quando, secondo la leggenda, ne sarebbero stati i fondatori. Nella cronaca delle riunioni della Capanna Mara, quando i segretari delle federazioni riuniti si rispondono ancora no, quando Gramsci e Togliatti riflettono sulle cause oggettive di quel rifiuto.

tenacia rivoluzionaria, come una testimonianza della cultura e della intelligenza politica di chi sa apprendere dalla storia della quale è protagonista.

UN PROBLEMA SOCIALE APERTO

Il ricovero dei bambini

A colloquio con il prof. Adriano Ossicini - La drammatica situazione dell'assistenza all'infanzia: ingiustizie, errori e colpe nei confronti dei disadattati e degli illegittimi - La necessità della prevenzione attraverso ambulatori specializzati e in collaborazione con le famiglie e con la scuola

Il ricovero dei bambini in istituto, con tutte le conseguenze negative che sono emerse dagli stessi fatti di cronaca di questi ultimi anni, è un problema sociale aperto.

Si potrebbe fare un lungo discorso teorico, ma è preferibile portare alcuni esempi pratici. La legislazione assistenziale nel nostro paese, vecchia e inefficiente, è piena di incredibili indicazioni in questo senso.

Non a caso il problema dei disadattati (tra l'altro classificati in modo empirico ed arcaico da persone non competenti sulla base di vecchie catalogazioni) è fatta prevalentemente con ricovero in istituto dietro postiche etichette di carattere psicopatologico.

Nell'attesa delle riforme che pure sono urgenti, non vedo perché si debbano fare leggi sbagliate, si debbano fare impazzire i bambini, non si trovi neanche il tempo ad esempio (non dico il denaro, perché non esiste il problema) per tirare fuori dopo decenni dal «manicomio» di Roma (e dagli altri manicomii) il padiglione dei bambini disadattati.

Il problema del ricovero in istituto degli adulti è stato oggetto, nel nostro paese, di un recente dibattito. Si è affrontato, invece, solo parzialmente quello relativo al ricovero dei bambini.

Per vari motivi. Innanzi tutto, perché l'assistenza è una grossa fonte di interessi economici e politici: è una delle basi più tragiche e incredibili del sottogoverno.

Non. Perché finalmente si stanno muovendo le famiglie dei bambini istituzionalizzati, non assistiti, male curati. La polemica di tanti anni non ha ancora modificato le strutture, ma ha creato una coscienza sempre maggiore, nelle famiglie dei bambini, di quello che si potrebbe fare e non si fa.

Condivide la sfiducia di chi vede lontana la possibilità di risolvere questi drammatici problemi? Sì, perché le strutture istituzionalizzate sono artificiali, antipsicologiche, alienanti, a prescindere dalla buona volontà, quando c'è, di coloro i quali operano in esse.

«E' lei che torna in Italia a dirigere il Centro Interno, a realizzare quel rilancio dell'organizzazione della attività del partito che caratterizzano due anni di lavoro, destinati a lasciare un segno indelebile anche per il futuro.

BOMPIANI Umberto Eco IL COSTUME DI CASA... EVIDENZE E MISTERI DELL'IDIOLOGIA ITALIANA... BOMPIANI Per una pratica della diffidenza L.3.000